



Roma: Il futuro del dialogo interreligioso sta nella convivenza rispettosa della diversità

Città del Vaticano, 28 novembre 2013 (VIS). "La Chiesa cattolica è consapevole del valore che riveste la promozione dell'amicizia e del rispetto tra uomini e donne di diverse tradizioni religiose. Ne comprendiamo sempre più l'importanza, sia perché il mondo è, in qualche modo, diventato 'più piccolo', sia perché il fenomeno delle migrazioni aumenta i contatti tra persone e comunità di tradizione, cultura, e religione diversa. Questa realtà interpella la nostra coscienza di cristiani, è una sfida per la comprensione della fede e per la vita concreta (...) di moltissimi credenti". Papa Francesco ha accolto con queste parole i partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso - il cui Presidente è il Cardinale Jean-Louis Tauran - sul tema: "Membri di differenti tradizioni religiose nella società". Citando la recente Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", Papa Francesco ha ribadito che "un atteggiamento di apertura nella verità e nell'amore deve caratterizzare il dialogo con i credenti delle religioni non cristiane, nonostante i vari ostacoli e le difficoltà, particolarmente i fondamentalismi da ambo le parti".

"In effetti, non mancano nel mondo contesti in cui la convivenza è difficile: spesso motivi politici o economici si sovrappongono alle differenze culturali e religiose, facendo leva anche su incomprensioni e sbagli del passato: tutto ciò rischia di generare diffidenza e paura. C'è una sola strada per vincere questa paura, ed è quella del dialogo, dell'incontro segnato da amicizia e rispetto".

"Dialogare - ha spiegato Papa Francesco - non significa rinunciare alla propria identità quando si va incontro all'altro, e nemmeno cedere a compromessi sulla fede e sulla morale cristiana. Al contrario, 'la vera apertura implica il mantenersi fermi nelle proprie convinzioni più profonde, con un'identità chiara e gioiosa' e per questo aperta a comprendere le ragioni dell'altro (...) convinta che l'incontro con chi è diverso da noi può essere occasione di crescita nella fratellanza, di arricchimento e di testimonianza. È per questo motivo che dialogo interreligioso ed evangelizzazione non si escludono, ma si alimentano reciprocamente. Non imponiamo nulla, non usiamo nessuna strategia subdola per attirare fedeli, bensì testimoniamo con gioia, con semplicità ciò in cui crediamo e quello che siamo. In effetti, un incontro in cui ciascuno mettesse da parte ciò in cui crede, fingesse di rinunciare a ciò che gli è più caro, non sarebbe certamente una relazione autentica. In tale caso si potrebbe parlare di una fraternità finta".

"Il dialogo costruttivo tra le persone di diverse tradizioni religiose serve anche a superare un'altra paura, che riscontriamo purtroppo in aumento nelle società più fortemente secolarizzate: la paura verso le diverse tradizioni religiose e verso la dimensione religiosa in quanto tale. (...) È diffuso il pensiero secondo cui la convivenza sarebbe possibile solo nascondendo la propria appartenenza religiosa, incontrandoci in una sorta di spazio neutro, privo di riferimenti alla trascendenza. Ma anche qui: come sarebbe possibile (...) costruire una società che sia autentica casa comune, imponendo di mettere da parte ciò che ciascuno ritiene

Roma: Il futuro del dialogo interreligioso sta nella convivenza rispettosa della diversità

Scritto da Vatican Information Service
Giovedì 28 Novembre 2013 18:36 -

essere parte intima del proprio essere? (...). Certo, è necessario che tutto avvenga nel rispetto delle convinzioni altrui, anche di chi non crede, ma dobbiamo avere il coraggio e la pazienza di venirci incontro l'un l'altro per quello che siamo".

"Il futuro - ha concluso il Papa - sta nella convivenza rispettosa delle diversità, non nell'omologazione ad un pensiero unico teoricamente neutrale. Diventa perciò imprescindibile il riconoscimento del diritto fondamentale alla libertà religiosa, in tutte le sue dimensioni. Su questo il Magistero della Chiesa si è espresso negli ultimi decenni con grande impegno. Siamo convinti che per questa via passa l'edificazione della pace del mondo".

Vatican Information Service

Roma: Il Papa nomina Monsignor Xuereb suo delegato in due commissioni referenti

Città del Vaticano, 28 novembre 2013 (VIS). Il Santo Padre ha nominato il Monsignor Alfred Xuereb, Suo Segretario Particolare, Delegato per la «Pontificia Commissione referente sull'Istituto per le Opere di Religione» e per la «Pontificia Commissione referente di studio e di indirizzo sull'organizzazione della struttura economico-amministrativa della Santa Sede», con l'incarico di vigilare e di tenerlo informato, in collaborazione con la Segreteria di Stato, sulle procedure di lavoro e sulle eventuali iniziative da intraprendere.

Il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Padre Federico Lombardi, S.I., commentando la notizia ha precisato che si tratta dell'ufficializzazione di un ruolo che Monsignor Xuereb già svolge da tempo.

Vatican Information Service

Roma: Udienze

Città del Vaticano, 28 novembre 2013 (VIS). Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza:

- L'Arcivescovo Gerhard Ludwig Müller, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.
- L'Arcivescovo Diego Causero, Nunzio Apostolico in Svizzera e nel Principato di Liechtenstein.
- L'Arcivescovo Luigi Pezzuto, Nunzio Apostolico in Bosnia ed Erzegovina e in Montenegro.
- Frère Alois, Priore di Taizé

Vatican Information Service